

esercitando una piccola pressione con tamponi di gomma per riadagiare le scaglie sollevate

- **fissaggio** della pellicola pittorica a tempera decoesa con ripetute applicazioni a spruzzo e pennello di alcool polivinilico Gelvatol disciolto in acqua demineralizzata e alcool etilico al 5-7%
- **ultimazione** della rimozione della pittura acrilica e della scialbatura delle tre pareti dell'esedra mediante mezzi meccanici quali bisturi, ablatore a ultrasuoni e solventi (acetone e alcool isopropilico)
- **rimozione** meccanica delle crepe e delle stuccature eseguite durante i precedenti interventi di manutenzione che per composizione o morfologia non risultavano idonee alla superficie del dipinto
- **rimozione** dei tasselli di legno e degli elementi metallici non idonei
- **trattamento** per l'arresto dell'ossidazione, protezione degli elementi metallici originali mantenuti con Ferstab e Paraloid
- **ricostruzione** delle piccole parti mancanti del modellato in stucco dei capitelli in gesso con malta lavorata sul posto applicando uno strato di base con calce idraulica e sabbia, e uno strato di finitura con gesso scagliola
- **ricostruzione** parziale dei due capitelli in gesso della parete nord con restituzione in stucco da calco eseguito in sito con controforma in gomma silconica. Queste ricostruzioni sono state collocate in loco con gesso scagliola e l'inserimento di barre in acciaio e resina epossidica
- **stuccatura** a livello delle lacune d'intonaco con malte a base di calce, sabbia e polvere di marmo, idonee per colorazione e granulometria
- **miglioramento** di superficie delle vecchie stuccature conservate con pasta rasante a base di calce idraulica e grassello di calce
- **reintegrazione** a tratteggio delle lacune stuccate a livello e delle abrasioni di pellicola

pittorica con colori ad acquarello

- **ripresa** pittorica ex novo delle grosse lacune con elementi architettonici ripetitivi o specularmente ricostruibili, con colori a calce. La ricostruzione mimetica è stata mantenuta leggermente sottotono senza riproporre gli elementi decorativi secondari
- **abbassamento** di tono delle ricostruzioni dei capitelli in stucco con velature ad acquarello. L'intervento sul cornicione e sui soffitti ha seguito, per alcuni aspetti, modalità differenti in quanto in queste zone sono state rilevate solo decorazioni a calce stese a secco e a tempera.

#### Riflessioni a margine dell'esperienza

L'intervento su di una superficie dipinta può comportare alcune particolarità. Spesso infatti, il caso presentato ne è una dimostrazione, si è in presenza di differenti interventi effettuati in tempi diversi, con modalità particolari e con più materiali e tecniche. Tale varietà si può riscontrare anche già dalla prima realizzazione dell'opera quando vengono coinvolti decoratori diversi che operano fianco a fianco. La scelta dell'utilizzo della decorazione «a fresco» o di quella «a secco» non dipende soltanto da una questione di maggiore o minore resistenza agli agenti di degrado ma anche dalla maggiore o minore disponibilità dei colori utilizzabili, dalle diverse complessità del partito decorativo e comunque anche dalla preferenza o meno dell'artista per una o per l'altra tecnica. Una diagnostica attenta, preliminare all'intervento di restauro, deve rilevare questo e un intervento mirato, come quello descritto, sa operare diversamente a seconda che si tratti della stesura a fresco o di parti stese con modalità «a secco».

#### Per saperne di più

Per approfondimenti sul restauro su [www.coartrestauro.it](http://www.coartrestauro.it)



Dopo i restauri. Nella costruzione della ripartizione architettonica ottagonale con foglie d'acanto e ovuli, al centro del salone, Canepa ha tracciato una quadratura di riferimento entro cui realizza le decorazioni ripetitive con la tecnica della «mascherina» o «stencil»; tecnica che si riscontra anche nei decori del cornicione.

**Proprietà**  
Opera Pia Brignole sale in Voltri

**Finanziamento**  
Comune di Genova, Fondazione Compagnia di San Paolo

**Progetto e direzione lavori**  
Comune di Genova, arch. Luca Patrone, arch. Nella Cevasco

**Esecuzione lavori restauro affreschi**  
Coart snc di Marialuisa Carlini e Stefano Meriana

**Alta Sorveglianza**  
Sbsae della Liguria, dott. Gianluca Zanelli  
Sbap della Liguria, arch. Giuliano Peirano, arch. Cristina Pastor

## 12 Affresco

# Pluralità di materiali e tecniche



**Settori operativi**  
Interventi sulle decorazioni a secco, a fresco e su supporti in camiccio del piccolo teatro storico di villa Brignole Sale (Ge).

La struttura del teatro, di ridotte dimensioni, è costituita da una sala rettangolare e da un palcoscenico separato da un'elegante boccadopera con colonne e arco scenico a sesto ribassato. Lo spazio della sala è idealmente diviso in due parti contraddistinte da una diversa composizione della volta e da una differente decorazione pittorica.

Nell'estremo ponente genovese, all'interno di una dimora dell'aristocrazia, si ha l'unico esempio sopravvissuto in Liguria di teatro settecentesco in villa. Villa Brignole Sale, sorta nel 1706 sui resti di un palazzo rustico, viene modificata nel 1786 con l'aggiunta di sale di rappresentanza e di un piccolo teatro, su progetto dell'architetto Gaetano Cantoni. La struttura è costituita da due volte in camiccio appese alla struttura lignea della copertura a falde: la zona centrale coperta da una volta a vela e la zona a est, più lontana dal palco, con una volta a catino a ricreare una finta esedra. Verso il palcoscenico il soffitto è più ampio e le pareti sono decorate con finte architetture che dilatano

lo spazio in modo che lo spettatore abbia la sensazione di trovarsi in un giardino. La decorazione ricrea un padiglione all'aperto delimitato da alte colonne ad arconi, protetto da una cupola neoclassica a cassettoni con il lantermino. Nei quattro peducci della volta centrale si trovano le sinuose figure allegoriche delle arti liberali: Musica, Poesia, Pittura e Architettura. Il soffitto ribassato a forma di esedra del retro della sala è abbellito da una balconata dipinta. I documenti d'archivio indicano come artefice Giuseppe Canepa, decoratore voltrese, ma uno studio approfondito effettuato per i lavori di restauro ha mostrato che un altro pittore Carlo Alberto Baratta è l'autore delle figure allegoriche e il Canepa solo delle quadrature

**Maria Luisa Carlini**  
restauratrice  
**Daniela Pittaluga**  
Scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio, Università di Genova

prospettive. Baratta, artista più dotato e alla moda, figura come scenografo e affreschista in altri teatri genovesi e nel 1788 è accettata la sua presenza a Voltri.

### Stato di degrado

Al momento del restauro la decorazione della sala si presentava in cattivo stato di conservazione. Il degrado era dovuto al graduale abbandono della villa e alla mancanza di manutenzione e ai dissesti strutturali provocati dalla realizzazione delle gallerie dell'adiacente autostrada. Erano evidenti vecchie lesioni, in parte poi cadute e stuccate, ma che, al momento del restauro, si presentavano in maniera aperta e con notevoli sedimenti di polvere al loro interno a prova della vetustà fotografica reperita, risalente ad almeno quindici anni prima, tuttavia, presentava queste fessurazioni sul soffitto, in un caso erano stati fessurati, prova questa di una situazione stabilizzata. L'assottigliamento della struttura pre-staurò: su questo stato di conservazione si intervenne con l'intonaco e la stuccatura di alcune fessure sull'intonaco, lievi distacchi dal

La parete nord risentiva dell'umidità proveniente dal corridoio retrostante a diretto contatto con il terrapieno del parco con conseguenti grosse perdite di pellicola pittorica e d'intonaco: una porzione di intonaco di circa 1.1 mq da rifare, due capitelli soprastanti con consistenti mancanze di supporto e la quadratura di collegamento con il soffitto. La parete pns era meglio conservata con alcune fessure sull'intonaco, lievi distacchi dal



**Il protocollo operativo**  
Ad un attento studio visivo della tecnica pittorica a luce diretta e radente sono state affiancate le analisi chimiche per il riconoscimento del materiale costitutivo e dei fattori di degrado: il rilievo dei parametri d'umidità presente nei muri e in il monitoraggio periodico della parete nord, soggetta a un consistente fenomeno d'umidità di risalita trasmessa dal locale retrostante, fino all'esaurimento del fenomeno raggiunto grazie ai lavori di risanamento edile; il rilievo grazie al lavoro di risanamento edile che il pacchetto canniccio/intonaco dipinto era distaccato dalla struttura portante delle centre ligne per un fenomeno di sfaldamento dei chiodi di alcuni centimetri e il distacco di molti «pendini» di sostegno. L'adesione tra il canniccio e l'intonaco invece non presentava particolari problemi. È stato comunque effettuato un sopralluogo all'intonaco della mappatura dell'intonaco dall'intradosso della volta picchettando tutta la superficie con le nocche della mano e valutando a seconda del



Il conicione in stucco con decorazioni a tempera, presentava efflorescenza saline provocate da vecchie infiltrazioni d'acqua; questo ha provocato la perdita di quasi il 50% della pellicola pittorica. Su tutta la superficie erano evidenti riprese pittoriche a temperone. Le pareti, rispetto al soffitto, si presentavano in peggiori condizioni conservative soprattutto a livello della policromia.

sono più o meno grave che si produceva se erano stati effettuati tra i due elementi, anche se il forte spessore della malta costituiva (6/9 cm) rendeva difficoltosa la valutazione. Non sono state evidenziate zone con difetti di adesione tra le due evidenti (canniccio e intonaco). Si è quindi resa evidente la necessità di effettuare degli interventi strutturali per la messa in sicurezza della volta a opera del Comune. Gli interventi sono stati effettuati tra l'estradosso e il tetto di copertura ma per ristabilire una efficace connessione tra la volta e le centre ligne è stato inevitabile inserire nello spessore della malta delle bare in acciaio filate e delle pistasine in ottone sottomesse all'intonaco dipinto. Si è cercato, compatibilmente con la posizione delle vecchie lesioni e delle centre, d'intervenire nei punti di minor importanza decorativa. Le placche sono quindi state rimettate con la stuccatura a livello e la reintegrazione pittorica.

### Il teatrino fu allestito adattando spazi

preesistenti con l'inserimento di nuovi elementi architettonici decorativi quali l'aggiunta di cornice, i capitelli in stucco e le colonne a tutto tondo e soprattutto costruendo l'articolata volta «in canniccio». Le due colonne sul pacoscenico, che non dovevano gravare realisticamente con la stessa tecnica costruttiva della volta sovrapponendo pezzi modulari in legno e canniccio cavati all'interno. Canepa ha quindi realizzato l'impostazione generale della decorazione con la stesura dei fondi e delle finiture architettoniche con colori a calce e successivamente è intervenuto Baratta aggiungendo con colori a tempera gli elementi figurativi principali. Non sono presenti tracce d'incisioni, né a fresco né a secco, e neanche di



«spolvero»; la consistenza però del primo strato pittorico sulle pareti fa pensare a una stesura su intonaco umido.

**L'intervento sulle pareti**  
- **esecuzione** di saggi stratigrafici a bisturi per l'identificazione degli strati pittorici da recuperare laddove coperti da strati di colore e scialbo della nicchia restantata  
- **discialbo** delle tre pareti dell'«sedra e della parete sotto il palco con mezzi meccanici quali bisturi e spatole e rifinitura della pittura con ablatore a ultrasuoni!  
- **rimozione** della polvere poco aderente depositata sulla superficie pittorica con pennellasse morbide e aspirapolvere  
- **pulitura** con spugne Wisshab e gomme per la rimozione dello sporco parzialmente aderente al colore  
- **estrazione** dei sali solubili presenti sulla superficie pittorica mediante applicazione di carta assorbente, compresse di popa di cellulosa e attapuglie imbevute di soluzione saturata di carbonato d'ammonio. Questa operazione è stata eseguita fino al raggiungimento di una superficie più stabile  
- **ristabilimento** definitivo della coesione degli intonaci disgregati mediante applicazione a pennelli di soluzione acquosa saturata di idrati di calcio «acqua di calce»  
- **ristabilimento** dell'adesione tra gli strati d'intonaco costituiti dal supporto dell'affresco mediante iniezioni localizzate di malta premiscelata Albarda iniezione

scaglie con appiccatori localizzati e ripete a penna di o siringa di Primal E 330 S a bassa concentrazione (5%) in acqua e acetone, imponendo fogli di carta giapponese e



La causa principale del degrado delle decorazioni del teatrino era l'infiltrazione d'acqua protratta negli anni. Con il risanamento del tetto e degli intonaci esterni della facciata (negli anni '80 del '900) e il recente rifacimento del corridoio posteriore la situazione è stata normalizzata. Si è così potuto procedere con l'intervento qui descritto sulla superficie dipinta.